

## SIMBOLISMO

Nel contesto della crisi culturale generale che interessa la seconda parte dell'Ottocento si iscrive anche il fenomeno artistico del Simbolismo. Decisivi sono infatti i mutamenti che avvengono in quest'epoca nell'ambito della cultura, del pensiero e delle arti. Pesanti critiche giungono da più parti alla concezione del Positivismo che riteneva di poter conoscere la realtà con i soli strumenti della ragione e della scienza. La crisi coglie anche le poetiche artistiche del Realismo e del Naturalismo e il loro tradizionale ruolo di "imitare la natura" e di rappresentarla nei suoi aspetti concreti e visibili.

Un atteggiamento contrario emerge negli anni '80 con la diffusione del Simbolismo. Antesignano del nuovo pensiero artistico può essere considerato Baudelaire, noto per la teoria delle "corrispondenze": *La Natura è un tempio ove pilastri viventi a volte lasciano sfuggire confuse parole. L'uomo la attraversa tra foreste di simboli che lo fissano con sguardi familiari. Profumi Colori e Suoni si rispondono come lunghe eco che da lontano si confondono in unità profonda e tenebrosa, vasta come la notte e il chiarore.*

Al suo esempio si rifanno alcuni poeti francesi, in particolare Verlaine, Rimbaud e Mallarmé. In casa di quest'ultimo hanno luogo le riunioni del "martedì" alle quali partecipa anche il compositore **CLAUDE DEBUSSY** (1862-1918), esponente di una nuova estetica musicale.

Per il Simbolismo la nuova poesia, liberatasi dalle ingombranti regole della tradizione (linguaggio realistico, forme precostituite, metrica del verso), dà spazio all'intuizione, all'uso di allusioni e metafore e di un'espressività non-razionale, ma anzi suggestiva ed evocativa, in grado di svelare il "mistero" che si nasconde dietro le apparenze sensibili. Analogamente, anche per Debussy la musica non "descrive", come avveniva nelle composizioni "a programma" ma allude, suggerisce e sottintende ...



Le prime avvisaglie di quanto sta avvenendo si fanno risalire a Wagner nelle cui pagine musicali, ad es. nel *Parsifal*, le avvolgenti macchie sonore dell'orchestrazione wagneriana e la fitta simbologia dei "temi conduttori" (*Leitmotive*) creano suggestive quanto indeterminate sensazioni. Del resto, come molti musicisti dell'epoca, anche Debussy attraversò una fase di esaltazione "wagneriana", e si recò a Bayreuth per ascoltare il *Parsifal*, ma i successivi contatti con l'arte simbolista determinarono in lui una svolta dalle conseguenze epocali.

Tra il 1887 e il 1890 Debussy compone alcuni pezzi su testi di Verlaine e i *Cinque poemi da Baudelaire*, tra i quali *Armonie della sera*

*Ecco il tempo in cui, fremendo sullo stelo, ogni fiore fumiga come un incensiere. Nell'aria della sera profumi e suoni danzano. Valzer malinconico e languida vertigine! Come un incensiere fumiga ogni fiore, come un cuore afflitto il violino freme. Valzer malinconico e languida vertigine!  
Il cielo è triste e bello come un'urna d'oro. Come un cuore afflitto il violino freme, un cuore generoso che odia il nulla immenso e nero! Il cielo è triste e bello come un'urna d'oro. È annegato il sole nel suo sangue denso. Un cuore generoso che odia il nulla immenso e nero recupera ogni vestigia dal passato luminoso! È annegato il sole nel suo sangue denso ... il tuo ricordo in me brilla come un ostensorio! ....*

<https://www.youtube.com/watch?v=UxciBOjcWsQ>

Tra musica e poesia si instaura un nuovo rapporto ed è il "suono" dei versi poetici, la "musicalità" delle parole che nella loro varia disposizione creano inedite sensazioni nel lettore.

Un ulteriore accostamento alle nuove concezioni poetiche si verifica in Debussy nel 1888 con la composizione di *La Damoiselle élue* (La signorina eletta) per soprano, coro femminile e orchestra su testo del preraffaellita inglese Dante Gabriel Rossetti, brano ancora parzialmente influenzato dallo stile wagneriano: *La damigella eletta s'appoggiava al cancello d'oro del cielo, gli occhi erano più fondi dell'abisso dell'acque calme nella sera. In mano aveva tre gigli, e sette stelle nei capelli ....*

<https://www.youtube.com/watch?v=9fHmCE1ZWc4>

**Clair de lune** appartiene alla pianistica *Suite bergamasca* (1890) che richiama l'omonima poesia di Verlaine. Da Bergamo proviene l'interesse alle maschere della tradizione della commedia dell'arte. In questo pezzo sogno e malinconia sembrano evocare Pierrot, triste e deluso per l'impossibile amore per la luna.

Al motivo iniziale, di particolare suggestione, segue un *Tempo rubato* di carattere accordale e il lavoro si chiude con delicati arpeggi alla mano sinistra.



[https://www.youtube.com/watch?v=CvFH\\_6DNRCY](https://www.youtube.com/watch?v=CvFH_6DNRCY)



Ma la vera svolta debussiana avviene nel 1894 con il capolavoro **Prélude à l'après-midi d'un faune**, brano inteso come "preludio" alla recitazione dell'egloga del simbolista Mallarmé. *Il pomeriggio di un fauno* è un poemetto in versi che evoca le fantasticherie di un fauno che in un assolato pomeriggio sogna di rapire le ninfe e di lottare con loro nell'intento di possederle. Poi al risveglio si interroga se sia stata realtà o immaginazione e con scatto rabbioso scaglia il flauto nello stagno finché non ricade, sopraffatto, nell'atmosfera allucinata del sogno.

La musica del *Prélude* crea intorno al fauno un'atmosfera vaporosa, di statica immobilità. Il flauto espone una sinuosa melodia dal profilo vago e incerto che, muovendosi liberamente in forma di "arabesco", si ripete e si modifica più volte nel corso del brano. Originale è l'uso del timbro, l'armonia elude i percorsi convenzionali della tradizione, e alla "descrizione" si sostituisce l'allusione. L'orchestra consta di 3 flauti, 2 oboi, corno inglese, 2 clarinetti, 2 fagotti, 4 corni, 2 arpe, crotali, archi.



<https://www.youtube.com/watch?v=Y9iDOt2WbjY>

Così il musicista parigino commenta i suoi **Notturmi** per orchestra composti nel 1899: *"Nuages (Nubi) è l'aspetto immutabile del cielo con la lenta e malinconica processione delle nuvole, che termina in una grigia agonia dolcemente tinta di bianco. Fêtes (Feste) è il movimento, il ritmo danzante dell'atmosfera con bagliori di luce improvvisa, è anche l'episodio di un corteo (visione abbagliante e chimerica) che passa attraverso la festa e vi si confonde; ma il fondo rimane, ostinato, ed è sempre la festa con la sua mescolanza di musica, di polvere luminosa, che partecipa a un ritmo totale. Sirènes (Sirene) è il mare e il suo ritmo innumerevole, poi, tra le onde argentate di luna, si ode, ride e passa il canto misterioso delle sirene"* ... cioè non la rappresentazione realistica di nubi, feste e sirene ma l'espressione di più profonde e nascoste risonanze interiori, una dimensione senza luogo né tempo ...

**Nuages** si ispira al pittore inglese James Whistler.

<https://www.youtube.com/watch?v=dRN8RA5Vph8>

**Sirènes** con coro femminile evoca il misterioso e seducente canto delle sirene.

<https://www.youtube.com/watch?v=cz0ANH0KGwg>

Il distacco dalle regole tradizionali avviene in Debussy in modo analogo a quello della poesia. Abbandonati i luoghi comuni, vengono introdotte scale esotiche come la pentatonica e l'esatonale per toni interi, ambedue prive di semitono e quindi delle consuete attrazioni tipiche della musica tonale. Mancando la tensione tonica-dominante e il ruolo della "sensibile", viene meno anche la funzione risolutiva della cadenza e scompare il rapporto gerarchico tra gli accordi. Questi, non più governati dalle norme tonali, si dispongono in libere sequenze, non "si preparano" né "si risolvono", non sono "diminuiti" o "aumentati" e assumono, anzi, l'aspetto di "sonorità" statiche. Il ritmo perde il ruolo "pulsante" che segnava il divenire del "tempo" e scompare anche il senso "narrativo" del discorso musicale.



Questi aspetti di novità si manifestano con evidenza nell'unico lavoro teatrale di Debussy, il capolavoro di **Pelléas et Mélisande** (1902), dal simbolista Maeterlinck. L'opera è in aperto contrasto con la tradizione del melodramma. Nel *Pelléas* i personaggi si esprimono in un sobrio "declamato", alieno da ogni virtuosismo vocale. L'azione si svolge intorno a un castello medioevale in un tempo e in un luogo imprecisati. I personaggi sono privi di atteggiamenti eroici e "teatrali". La dinamica sonora è discreta, oscillante per lo più tra *pp* e *mf*, assecondata da un timbro orchestrale carico di suggestioni timbriche e sostenuto da un'armonia ricercata e preziosa.



Golaud, fratello di Pelléas, incontra Mélisande nella foresta, la conduce nel suo castello e la sposa. Ma poi tra Mélisande e Pelléas sboccia l'amore. Il piccolo Yniold svela gli incontri clandestini dei due amanti nel parco. Sopraffatto dai sospetti e dalla gelosia, Golaud uccide il fratello e ferisce la moglie Mélisande che prima di morire dà alla luce una bambina.

<https://www.youtube.com/watch?v=lc7h0BLCBQk>

<https://www.youtube.com/watch?v=lc7h0BLCBQk>

Il Simbolismo si afferma anche nella pittura, ad es. in artisti come Puvis de Chavannes, Moreau e Redon, e, come nell'ambito letterario-poetico, abbandonato il Realismo, elabora soggetti che richiamano visioni oniriche o figure simboliche. Similmente, i tre "schizzi sinfonici" (*Dall'alba a mezzogiorno sul mare*, *Giochi d'onde*, *Dialogo del vento e del mare*) che costituiscono un altro capolavoro debussiano, **La Mer** (Il Mare, 1905), sono ben lontani dalle strategie "narrative" del poema sinfonico e dall'esigenza di descrivere la natura nella sua realtà oggettiva. Significativa è la seguente citazione di Debussy: "Cerco di fare "altro", diciamo delle realtà, che gli imbecilli chiamano "impressionismo", termine usato del tutto a sproposito, soprattutto dai critici d'arte, i quali non esitano ad affibbiarlo a Turner, il più grande pittore di "mistero" che l'arte abbia mai avuto!"

<https://www.youtube.com/watch?v=SgSNgzA37To>

Quasi un'aperta dichiarazione dell'estraneità nei confronti della musica descrittiva sono i due libri di **Preludi** composti tra il 1909 e il 1912. I 24 pezzi costituenti le due raccolte mancano del normale titolo collocato in testa ai singoli brani e presentano invece, soltanto alla fine di ciascuno, una didascalia messa tra parentesi e preceduta da tre puntini. (...*I suoni e i profumi volteggiano nell'aria della sera*) tratto dai *Fiori del male* di Baudelaire, (...*Nebbie*), (...*Brughiere*), (...*Ciò che ha detto il vento dell'Ovest*), (...*Il vento nella pianura*), ecc. <https://www.youtube.com/watch?v=FcnYbpJhpN4>

In Italia la corrente simbolista incontra il favore di alcuni scrittori quali Giovanni Pascoli, Dino Campana (*Canti orfici*) e Gabriele D'Annunzio (*La pioggia nel pineto*). Da quest'ultimo Debussy trae il testo per un suo ulteriore capolavoro, il **Martirio di san Sebastiano** (1911). Diviso in 5 "mansioni", il "mistero" racconta l'episodio di Sebastiano, capo degli arcieri, che abbraccia la fede cristiana (*La corte dei gigli*, *La camera magica*), fa una danza estatica sui carboni ardenti e rifiuta gli onori promessi dall'imperatore (*Il concilio dei falsi dei*). Legato al tronco di un albero, viene trafitto (*L'alloro ferito*) e sale al cielo accompagnato dal coro esultante di angeli e martiri (*Il paradiso*).

<https://www.youtube.com/watch?v=oG8T8twoVhg&t=1898s>

Alla dimensione "figurativa" appartengono anche le *Estampes* (Stampe, 1903) per pianoforte, le due serie di **Images** (Immagini) per pianoforte e la terza serie per orchestra (*Gighe*, *Iberia* e *Ronde di primavera*) del 1912. <https://www.youtube.com/watch?v=Bi1HyJiVHgz>

Nonostante il successo dell'opera debussiana e dei suoi imitatori, ben presto il Simbolismo musicale fu sottoposto a critiche e revisioni, in particolare dal gruppo parigino dei *Sei* ...

